

Sulla libertà della Chiesa ucraina

Intervista del diacono Sergej Geruk all'archimandrita Markell (Pavuk)
Orthochristian.com, 14 settembre 2020

L'archimandrita Markell (Pavuk) è il confessore e capo del Dipartimento di formazione a distanza dell'Accademia Teologica e del Seminario di Kiev.

In questa intervista, padre Markell discute la libertà in generale e la libertà della Chiesa in particolare, come sono correlate la libertà spirituale e la libertà politica, se un cristiano può essere libero quando la Chiesa di Cristo è politicamente oppressa e quali sono le relazioni tra la Chiesa ortodossa ucraina e lo Stato ucraino oggi.



sua Beatitudine il metropolita Onufrij. Foto: 112.ua

Padre Markell, quanto è indipendente la Chiesa ortodossa ucraina nelle nuove condizioni politiche, nel periodo post-Majdan? Come possiamo descrivere lo stato attuale delle relazioni Stato-Chiesa?

Esternamente, la nostra Chiesa è più libera che mai. Nessuno, per esempio tra i funzionari

statali, interferisce con la politica del personale della Chiesa o con le sue attività liturgiche, di predicazione ed economiche. In epoca sovietica, e nel periodo sinodale fino alla rivoluzione del 1917, tutto questo era sotto stretto controllo. Tuttavia, d'altra parte, alcuni politici, soprattutto durante le campagne elettorali, esercitano pressioni molto forti, principalmente sulla gerarchia della Chiesa, per attrarla dalla loro parte. La situazione dell'imposizione del cosiddetto Tomos [d'autocefalia, concesso in modo anti-canonico alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" dal patriarca Bartolomeo di Costantinopoli, *ndc*] in occasione delle elezioni presidenziali del 2019 è ben nota.

Tuttavia, la maggior parte del clero, nonostante le pressioni da parte di alcuni organi statali, ha resistito con onore a questo processo e, cosa più importante, ha preservato il proprio gregge. Se alcune persone se ne sono andate, non erano, in linea di massima, nostri parrocchiani regolari, ma visitatori occasionali, che venivano in chiesa solo per battesimi e matrimoni o per l'acqua santa, o per benedire frutta e miele. **[1]**

Tuttavia, alcuni media e alcuni rappresentanti del governo dipingono ancora agli occhi della società la Chiesa di Cristo come un nemico contro il quale possono essere impiegati metodi fisici di influenza. Un tale stato di cose parla in modo eloquente non solo della violazione dei diritti e delle libertà dei credenti, ma crea anche nel paese un'atmosfera di selettività, odio e rabbia nei confronti di persone con credenze religiose diverse. Questa è discriminazione per motivi religiosi, che non ha posto in uno stato civile.

Se si confrontano la libertà della Chiesa canonica ucraina e la libertà della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" scismatica e della Chiesa greco-cattolica ucraina, qual è la differenza?

Queste strutture sembrano godere di libertà esterna più di noi (nessuna delle autorità le opprime o le perseguita), ma in qualche modo mi ricordano lo stato delle religioni nell'URSS. Cioè, il loro clero deve conformarsi alla linea generale del corso politico che il nostro stato sta attualmente seguendo in tutte le loro parole e azioni.

Se, ad esempio, si decide dall'alto che il "mondo russo" è cattivo, allora Dio non voglia che qualcuno osi lodarlo o non condannarlo! Ti accuseranno immediatamente di tradire gli interessi nazionali e troveranno dozzine di persone che prenderanno il tuo posto e che non si discosteranno dal "corso generale". Ma il nostro clero ha completa libertà nel suo atteggiamento nei confronti della politica, o meglio: non importa quanta pressione venga esercitata su di noi, non vogliamo nemmeno includere questi temi nell'ordine del giorno del nostro ministero.

Per noi, la cosa più importante è crescere come cittadini degni della patria celeste. Come dice il beato Agostino, solo un degno cittadino della città celeste può essere un degno cittadino di una città terrena. Il simbolismo nazionale, il linguaggio e la cultura diventano rilevanti e stimolanti per il lavoro creativo solo quando i loro portatori sono guidati dai Dieci Comandamenti della Legge di Dio, o almeno dalla voce della coscienza. Se la legge di Dio viene calpestata dalle bandiere nazionali, allora queste cose cessano di avere un significato sacro. In tal caso, in senso figurato, sarebbe più facile issare una bandiera da pirati nera con un teschio e tibie incrociate. Sarebbe più onesto.



l'archimandrita Markell (Pavuk)

Ci dica, padre, di quale libertà parlava Cristo quando disse: e conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi (Gv 8:32)? E come possiamo mettere in relazione la "libertà" delle suddette confessioni con questo detto del Signore?

La verità è Cristo stesso. Ma a molti è impedito di conoscere il Signore dai peccati e dalle passioni dell'orgoglio, dell'avarizia, della lussuria e dell'ira. Rendono un uomo non libero, uno schiavo del peccato e del vizio.

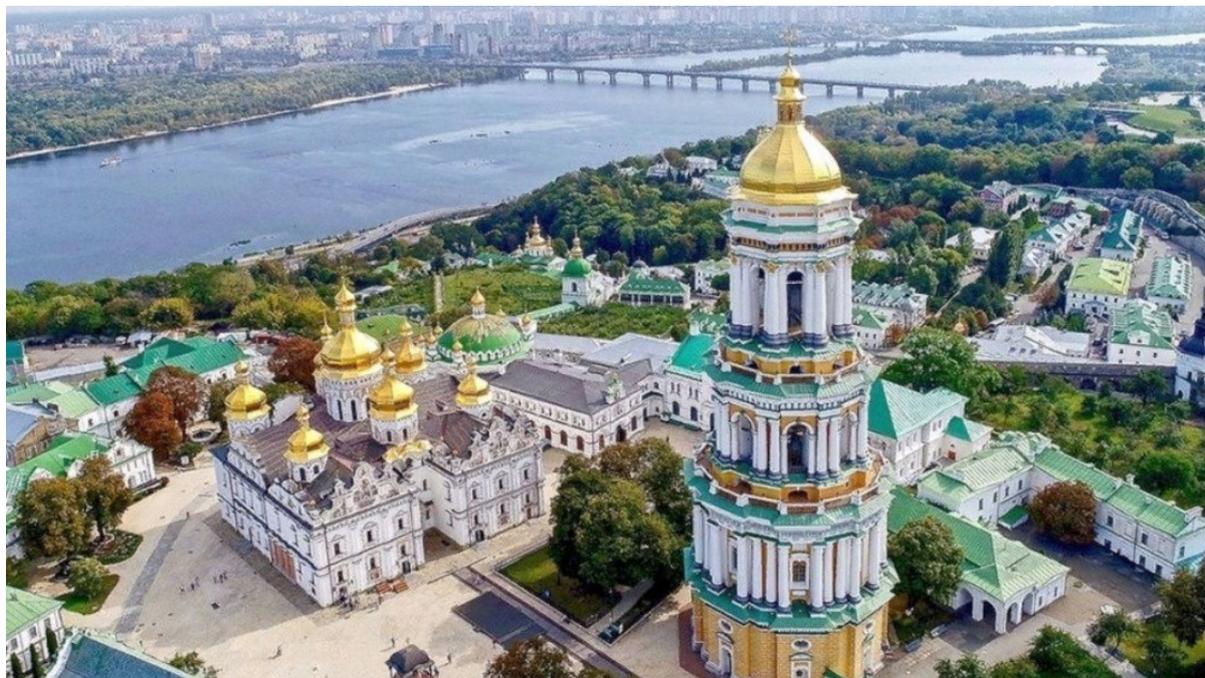
Quando un uomo lotta contro di loro e si rivolge a Cristo per chiedere aiuto, allora non diventa libero per dichiarazione, ma veramente. Possiamo davvero chiamare libero un uomo che non può stare un giorno senza alcol o che è pronto a saltare alla gola di qualcun altro per soldi, o che non può essere fedele a sua moglie a causa della lussuria della carne, o che anche in chiesa costruisce la sua vita ecclesiastica sulla rabbia verso uno stato vicino?! È praticamente impossibile spingere qualcuno casto, sobrio e generoso a compiere azioni illegali. Non tradirà né incastrerà nessuno né li metterà nei guai e non parteciperà a progetti politici dubbi.

I nostri luoghi di culto sono sequestrati e la Chiesa è accusata di essere filo-russa. Si è arrivati al punto che il Parlamento ha cercato di approvare una legge per bandire e rinominare la Chiesa ortodossa ucraina [canonica] (questo non riguarda i greco-cattolici e gli aderenti alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"). Ciò significa che siamo liberi non politicamente ma spiritualmente?

Penso che il ruolo principale in questo processo non sia giocato tanto dagli alti ideali del patriottismo, ma dall'invidia umana di base. La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e la Chiesa greco-cattolica ucraina sono terribilmente irritate dal fatto che, al contrario di loro, godiamo

di una relativa libertà esterna e interna dopo la caduta dell'URSS. Pertanto, siamo accusati di ogni tipo di pregiudizio politico, cercano di sequestrare le nostre chiese, ci chiamano moscoviti [2] e minacciano di espellerci dall'Ucraina. Ma il paradosso della vita spirituale è che più cercano di renderci schiavi esteriormente, più diventiamo liberi interiormente.

La libertà esterna, come ha sottolineato san Giovanni Crisostomo nel IV secolo, non è sempre buona, perché può contribuire a un eccessivo indebolimento spirituale, e una persona del genere è facilmente schiava del maligno e non libera.



la Lavra delle grotte di Kiev oggi

Ha detto che ha compassione di queste persone perché sono private della verità e della libertà. Noi li trattiamo come fratelli ribelli, ma loro ci trattano come nemici. Perché?

Mi dispiace per loro prima di tutto perché sono sinceramente sviati. La maggior parte dei miei parenti e amici vive nell'Ucraina occidentale. So che la maggior parte dei galiziani è composta da persone oneste, generose e molto laboriose, che non tollererebbero mai le erbacce che crescono nel loro giardino o una casa sporca e disorganizzata. Rispetto ad altre regioni dell'Ucraina, la Galizia non ha una percentuale così alta di famiglie divise. Le persone cercano di assicurarsi di essere alla Liturgia ogni domenica e in ogni giorno di festa. Ma insieme a questi fatti indubbiamente positivi, i politici cercano sistematicamente e deliberatamente di seminare l'odio e la sfiducia verso coloro che vogliono essere in unità con la Chiesa ortodossa che prega per il patriarca di Mosca. Ma la rabbia, la sfiducia e il sospetto non svalutano tutte le loro altre virtù?!

Sua Beatitudine il metropolita Onufrij ripete spesso che un uomo acquisisce la libertà in Dio, combattendo personalmente il peccato dentro di sé. Può commentare queste parole del primate, su come possono essere implementate nella vita di un cristiano?

Ne abbiamo già parlato prima. Il fatto è che è il peccato, non l'essere russi, europei o americani, a rendere le persone non libere. Questo è il messaggio costante di quasi tutte le omelie di sua Beatitudine. Ogni volta che confessiamo, questo ci libera dal peccato e ci rende liberi di amare non solo la nostra famiglia, il nostro popolo, il nostro stato, ma anche tutte le persone indipendentemente dalla nazionalità. In Cristo non c'è né giudeo né greco, non c'è né schiavo né libero (Gal 3:28). Egli ama tutti e desidera che tutti, non solo alcuni popoli in particolare, siano salvati ed ereditino il regno dei cieli.

Come capo del dipartimento di apprendimento a distanza dell'Accademia teologica e del Seminario di Kiev, ha molte comunicazioni con il clero, proveniente il più delle volte dall'Ucraina, ma anche dall'estero. Di cosa parla? Di quali argomenti si preoccupano? Tocca questo tema della libertà?

La prima cosa che chiedo a coloro che vengono dall'Ucraina orientale, dal Donbass, è se hanno smesso di sparare, quando tutto questo spargimento di sangue si fermerà. È interessante notare che ci sono tante opinioni quante sono le persone. Alcuni sono ottimisti e dicono che la pace è dietro l'angolo, mentre altri sono pessimisti e credono che i combattimenti dureranno a lungo.

Coloro che servono all'estero dicono che è molto difficile per il loro gregge realizzare la loro peccaminosità; molti non sopportano nemmeno la minima osservazione a loro diretta. Quindi il tema della libertà è rilevante per tutti.

Gli anziani ortodossi del XX secolo, come san Lorenzo di Chernigov, hanno detto che le chiese si apriranno e saranno costruite in grandezza e bellezza, ma le persone non ci potranno entrare, o semplicemente che non vi rimarrà nessuno. Di cosa parlavano? Si tratta, per esempio, delle chiese sequestrate dai sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"? Dopo tutto, sono mezze vuote. Questo si applica alla nostra Chiesa?

Penso che san Lorenzo, a differenza di noi peccatori, guardasse il mondo in modo olistico. L'impovertimento della pietà avviene sia a causa dello scisma sia a causa dell'impovertimento generale della vita spirituale. Per esempio, molti sacerdoti hanno notato che dopo la rivoluzione del Majdan nel 2013-2014, il numero di battesimi, matrimoni e confessioni è molto diminuito. In una certa misura, ciò è dovuto al fatto che i visitatori occasionali, quelli che venivano in chiesa solo a Pasqua e a Natale o per partecipare ai sacramenti che abbiamo menzionato o per altre benedizioni, se ne sono andati. Per loro, i pettegolezzi di politici e giornalisti sono diventati più importanti dell'autorità della Chiesa. Alcuni di loro ora vanno dagli scismatici per questi servizi, ma la maggior parte di loro non si fida di nessuno e dice con confidenza di avere "Dio nei propri cuori".

Approfittando delle interruzioni nella vita della Chiesa, i protestanti e i settari, che sono sempre stati energici nella loro predicazione, hanno notevolmente aumentato la loro influenza. Attraverso i media e soprattutto Internet, sono riusciti a instillare in molti un atteggiamento sprezzante nei confronti del clero, e soprattutto nei confronti dei sacramenti e delle funzioni. Praticamente ogni gruppo ortodosso di social media ha trincerato in esso qualche settario, che, approfittando dell'ignoranza di molti cristiani ortodossi delle basi della fede, semina le sue idee, con cui è difficile per la maggior parte delle persone essere

logicamente in disaccordo.

Un paio di domande un po' fuori tema. Dicono che la maggior parte degli studenti di teologia oggi vuole restare nelle città. È così, e se sì, come può spiegarlo? Come possiamo mettere in relazione questo fatto con la libertà di cui ha parlato Cristo?

Penso che in questo caso la loro fede e libertà in Cristo siano vinte dalla loro appassionata giovinezza e dal desiderio di una vita stabile e confortevole. Inoltre, ci sono poche belle giovani donne che vogliono seguire il marito in qualche villaggio sperduto. Ma, sfortunatamente, acquisendo il mondo con le sue concupiscenze e passioni, queste persone perdono la cosa più importante - la grazia speciale di Dio - e non diventano preti riverenti, i cui ministeri, secondo san Giovanni Crisostomo, sono invidiati anche dagli angeli, ma preti ordinari che servono solo su richiesta della gente, che si stancano rapidamente del loro ministero e si bruciano mentalmente, e alcuni addirittura rinunciano ai propri ordini sacri.



processione della Croce a Kiev, 2016

E in conclusione: la nostra Chiesa in Ucraina è accusata di tutti i peccati mortali, di dipendenza politica dalla Russia - eppure cresce di numero, di parrocchie e monasteri. Basta ricordare le processioni della Croce con centinaia di migliaia di persone. Sono davvero tutte "vittime della propaganda di Putin" o è qualcos'altro?

Di fatto, nonostante un po' di impoverimento nella vita spirituale, la nostra Chiesa è benedetta e viva, poiché è stata creata non dai politici prima delle elezioni imminenti, ma da Cristo stesso. La gente da tempo si è stufata di battaglie politiche che incitano e suscitano inimicizia e sfiducia tra i popoli ortodossi. Vogliono pace, *podvig* ascetico e vittoria non sugli altri, ma su se stessi e le loro passioni. Durante le processioni potrete evadere dal trambusto quotidiano con i suoi tanti problemi e dedicarvi completamente alla preghiera e al pentimento, alla testimonianza della vera fede.

Note

[1] La gente viene in chiesa alla festa della Teofania per l'acqua santa, al primo giorno del digiuno della Dormizione per la benedizione del miele e alla festa della Trasfigurazione per la benedizione dei frutti.

[2] Oltre a chiamare in modo intenzionalmente erroneo gli ucraini della Chiesa ortodossa ucraina canonica come "moscoviti", usano anche il termine dispregiativo "moskali", che è usato per riferirsi ai russi in generale da parte di scismatici e nazionalisti ucraini.